



**UIL CREDITO, ESATTORE E ASSICURAZIONI**

Aderente a Union Network International – UNI

**UILCA Gruppo Intesa Sanpaolo**

**Coordinamento nazionale**



**AZIONE INTESA SANPAOLO**

*Associazione dei piccoli azionisti  
del Gruppo Intesa Sanpaolo*

Milano, 23 aprile 2013

**AGLI ISCRITTI UILCA GRUPPO INTESA SANPAOLO**

## **Associazione Azione Intesa Sanpaolo: boccia il Piano di Incentivazione dei manager critica le nomine del Consiglio di Sorveglianza si astiene per l'erogazione dei dividendi**

Nel corso dell'Assemblea degli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo, svoltasi a Torino ieri, lunedì 22 aprile, l'Associazione Piccoli Azionisti Azione Intesa Sanpaolo:

- ha bocciato l'ennesimo Piano di Incentivazione del management di oltre 18 milioni di euro che si somma a una componente fissa di oltre 6 milioni di euro. Una scelta poco etica e irrispettosa delle condizioni difficili del Paese e dei sacrifici che vengono chiesti ai lavoratori del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- ha criticato la mancata riduzione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e i metodi con cui sono state individuate le nuove nomine, chiedendo spazio per i piccoli risparmiatori;
- si è astenuta sulla distribuzione dei dividendi.

"AZIONE", unica Associazione che raggruppa dipendenti e piccoli risparmiatori di Intesa Sanpaolo, e che sin dal 2006 ne difende gli interessi, **ha espresso voto nettamente contrario al Piano di Incentivazione del top management**, presentato da Intesa Sanpaolo.

Una posizione, quella di Azione Intesa Sanpaolo, peraltro in linea con quella più volte espressa in disaccordo con la politica di remunerazione del management di Intesa Sanpaolo, rispetto alla quale ha ricordato come interventi di contenimento sono richiesti anche da Banca d'Italia, dall'Unione Europea e sono stati adottati dalla concorrente Unicredit.

**Il Piano di incentivazione di 130 top manager per oltre 18 milioni di euro, che si aggiungerebbero alla componente fissa di 6,2 milioni di euro, per Azione Intesa Sanpaolo rappresenta una scelta in totale contrasto, anche sotto il profilo etico, con la situazione generale del Paese e in particolare dei dipendenti della banca, che sono chiamati dall'Azienda a sacrifici economici e professionali, in nome del contenimento dei costi, a fare fronte a costanti interventi "riorganizzativi".**

**Il tutto mentre la Banca dichiara nuovi esuberi, che comportano l'uscita anticipata di circa 600 dipendenti, mentre l'Azienda parla già di 1.000.**

Largo Mattioli, 3 – 20121 MILANO  
tel. 02 87943419 – 02 87942579  
fax 02 87942580

Via Goito, 2 – 10125 Torino  
tel. 011 6694884  
fax 011 6695008

e-mail: [intesasanpaolo@uilca.it](mailto:intesasanpaolo@uilca.it)

web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)

L'Associazione ha chiesto il ritiro della proposta sugli incentivi, ritenendola provocatoria.

**Azione Intesa Sanpaolo ha altresì avanzato l'idea di strutturare un piano di incentivazione, che preveda un piano di azionariato diffuso, con meccanismo eguale per tutti i dipendenti, che egualmente collaborano al raggiungimento degli obiettivi aziendali, mentre gli stessi vengono invece ad oggi esclusivamente considerati come centro di costo da ridurre e "razionalizzare".**

Azione Intesa Sanpaolo **ha inoltre manifestato parere negativo per la mancata riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza.** L'Associazione ha criticato la metodologia spartitoria delle cariche, da qualcuno definita "nominificio", e l'assenza, ancora una volta, della nomina di rappresentanti dei piccoli risparmiatori, proponendo per l'ennesima volta di attuare modifiche statutarie in tal senso.

In proposito Azione Intesa Sanpaolo, riconfermando la sua nota posizione di contrarietà al sistema duale, laddove rappresenti un aumento dei costi, ha chiesto il contenimento delle retribuzioni aggiuntive al compenso fisso per incarichi e/o gettoni di presenza, nello scorso esercizio incrementati da 3,6 a 4,7 milioni di euro.

**L'Associazione ha espresso un voto di astensione rispetto alla decisione di distribuzione dei dividendi proposta da Intesa Sanpaolo,** rispetto alla quale ha manifestato le proprie perplessità, pur considerando la necessità di provvedere alla loro erogazione per motivi di immagine e di gratificazione delle Fondazioni e degli azionisti in genere.

Azione Intesa Sanpaolo ha infatti evidenziato come l'utile del Gruppo sia stato realizzato per effetto determinante di partite straordinarie non ricorrenti di componenti sia positive che negative.

In tale ambito l'Associazione ha inoltre sottolineato che, di fronte alla diminuzione del margine di intermediazione del 2,59% non vi sia un accantonamento prudenziale per far fronte al difficile contesto economico attuale, in quanto il dividendo distribuito di 832 milioni di euro assorbe tutto l'utile reale conseguito.

Azione Intesa Sanpaolo ha quindi espresso preoccupazione sullo stato di bassa profittabilità del sistema creditizio e di recupero del credito, chiedendo agli Amministratori chiarimenti sulle strategie per far fronte a tali situazioni.

**L'Associazione ha anche chiesto delucidazioni per quanto concerne tempi e costi della razionalizzazione della Rete avviata da Intesa Sanpaolo, stigmatizzando che ancora una volta voce prevalente di contenimento delle spese è il personale, oggetto di vari interventi e di una riduzione in termini numerici che sta mettendo in difficoltà le varie strutture, disperdendo professionalità.**

Segreteria **Uilca** Gruppo Intesa Sanpaolo

**ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DI BANCA INTESA SANPAOLO**  
**Torino, 22 Aprile 2013**

Sig. Presidente,  
Sig. Consigliere Delegato  
Sigg. Azionisti

Buongiorno,

sono il Presidente di AZIONE INTESA SANPAOLO, l'Associazione dei piccoli azionisti della nostra Banca, che come ogni anno, dal 2006 porta in Assemblea la voce dei propri iscritti.

**PUNTO 1) all' O.d.G.**

Per quanto riguarda il primo punto all' Ordine del Giorno osserviamo come il risultato economico dell'esercizio 2012 che si cifra a livello netto consolidato in 1605/mln di euro è stato, ancora una volta, fortemente influenzato da partite straordinarie non ricorrenti di componenti sia positive che negative.

Tra di queste spicca l'attività di buy back su propri titoli, il plusvalore sui titoli di Stato acquistati; il tutto principalmente reso possibile dalla liquidità fornita a tassi estremamente favorevoli dalla BCE.

Il margine di intermediazione ciò nonostante è ancora diminuito di un 2,59% mentre il dividendo di 832/mln di euro assorbe tutto l'utile reale conseguito senza alcun accantonamento prudenziale in presenza del contesto economico attuale, la cui evoluzione in senso positivo è ben lontana e confermata dalle più recenti analisi e stime del FMI, come ben noto a codesto Consiglio.

La nostra attenzione, tenuto conto del preponderante radicamento del Gruppo in Italia, della bassa profittabilità del sistema creditizio e del peggioramento della qualità dei prestiti e che non sembra segnare a breve una inversione di tendenza, ci porta a soffermarci perciò in particolare sugli accantonamenti a fronte crediti.

Leggiamo che le relative rettifiche sono aumentate dell' 11% (pari al 52,56% del risultato della gestione operativa) portando così la copertura dei rischi al 44,9%, in calo non solo rispetto all'anno precedente ma anche in relazione al 53% della media europea.

Nel chiedere chiarimenti in merito alla politica attuata in questo comparto, gradiremmo conoscere in particolare se i valori degli immobili gravati dalle ipoteche a garanzia dei muti e finanziamenti

Sede legale: Via Veneto, 116 – 00187 Roma – C.F. 97446250157

Sede operativa: Via Goito, 2 - 10125 Torino – e-mail: [azioneintesasanpaolo@alice.it](mailto:azioneintesasanpaolo@alice.it)

Tel. 011.6694884 – Fax 011.6695008

erogati sia oggetto di monitoraggio al fine di verificarne la congruità in relazione all'ipotetico valore di realizzo attuale degli immobili. Ciò perché potrebbe avere importanti riflessi sull'equilibrio dei coefficienti patrimoniali.

Ciò premesso, tenuto conto della necessità (per questione di immagine, per necessità delle Fondazioni e degli azionisti in genere), della Banca di distribuire un dividendo, certamente proporzionato al valore del titolo (peraltro ampiamente ridimensionato in questi anni), ma che risulta risibile in termini assoluti per i piccoli risparmiatori e tenuto conto del fatto che, come anzidetto, il risultato è fortemente influenzato da partite straordinarie, non ci sentiamo di dare una piena approvazione alla proposta di distribuzione del dividendo e di conseguenza ci asteniamo.

Alla luce delle precedenti considerazioni sul quadro economico, assume una rilevanza non indifferente la progettata razionalizzazione della rete filiali, sulla quale chiediamo chiarimenti sia in termini di tempi di realizzazione che di costi.

Sotto l'aspetto del loro contenimento, infatti, non possiamo non rilevare che la voce sulla quale si agisce prevalentemente è costituita come al solito dal costo del personale sul quale si interviene riducendo tout court il numero delle risorse, ma con un insufficiente coordinamento con la razionalizzazione della rete, disperdendo così professionalità e mandando in sofferenza le strutture coinvolte.

## **PUNTO 2) all' O.d.G.**

Per quel che riguarda il secondo punto all'Odg., ci saremmo aspettati una riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Sorveglianza in ossequio ai tagli ed ai risparmi attuati in varie realtà, anche ai massimi vertici dello Stato, ci vediamo invece riproporre invariato il numero di 19 componenti del Consiglio di Sorveglianza.

Ci permettiamo, infatti, di osservare che un numero elevato dei componenti del Consiglio non è di per se garanzia della reale efficienza fattuale del sistema di governance, soprattutto alla luce di recenti deprecabili accadimenti, in tema di controllo sull'operato del management esecutivo e che da sempre la ns. Associazione è stata critica sulla realizzazione del sistema duale, laddove questo porti ad un aumento dei costi.

Auspichiamo perciò coerentemente la massima semplificazione ed il conseguente contenimento delle retribuzioni aggiuntive al compenso fisso per incarichi e/o gettoni di presenza, che nello scorso esercizio hanno incrementato i costi sopportati a tale titolo da 3,6/mln a 4,7/mln.

A ciò aggiungasi che abbiamo ancora una volta assistito a diatribe sulla formazione delle liste oggi presentate al nostro voto, cui hanno trovato ampio spazio sulla stampa nazionale, tanto da essere addirittura definite folkloristicamente da qualcuno "NOMINIFICIO".

Il voto che quindi ci viene richiesto è una pura formalità, poichè un gruppo ristretto di soci, ma con un peso determinante di voti, ha già deciso in altra sede chi dovrà sedere nel Consiglio di Sorveglianza.

Da tempo chiediamo, purtroppo inutilmente, che si dia spazio, con opportune riforme statutarie, anche a rappresentanti dei piccoli risparmiatori, così come è stato fatto per le c.d. "quote rosa", non certo spontaneamente ma per obbligo di legge, così come auspichiamo un diminuito peso delle Fondazioni, a volte esempio di una imbarazzante "gerontocrazia". Potremo forse allora assistere ad un vero e proprio esercizio di democrazia.

Per tutto quanto sopra e coerentemente con la necessità da noi sempre sostenuta di semplificare e ridurre il costo della "Governance" esprimiamo voto contrario a quanto previsto dai punti 2a) e 2d), astenendoci invece sui punti 2b) e 2c).

Sede legale: Via Veneto, 116 – 00187 Roma – C. F. 97446250157

Sede operativa: Via Goito, 2 - 10125 Torino – e-mail: [azioneintesasampaolo@alice.it](mailto:azioneintesasampaolo@alice.it)

Tel. 011.6694884 – Fax 011.6695008

**PUNTO 3) all' O.d.G.3)**

Come noto, da sempre la ns. Associazione ha stigmatizzato la politica di remunerazione del management.

Ma la nostra posizione trova sostegno in ben più autorevoli interventi: sono note le indicazioni di Bankitalia, i provvedimenti legislativi presi in Svizzera e dall' Unione Europea e, non ultimo, quanto deliberato in questi giorni dal maggior competitor UNICREDIT:

Nulla è però cambiato perché oggi siamo chiamati ad approvare un ennesimo programma di incentivazione per 130 top manager.

Il management di Intesa Sanpaolo, quindi, oltre ad una componente fissa di ca 6,2/mln di euro, beneficerebbe di un piano di remunerazione variabile per un ammontare di ca. 18/mln di euro, che , oltre a contrastare con gli indirizzi di cui sopra, contrasta nettamente, anche alla luce di una etica comportamentale, con la situazione generale del nostro paese ed in particolare dei dipendenti della banca, che si vedono, in nome del contenimento dei costi, proporre giornate di solidarietà, solo parzialmente retribuite, interventi "riorganizzativi" spesso frettolosi e dall'efficacia tutta da dimostrare e spesso poi smentita dai fatti, per finire con l'ennesima uscita anticipata di ca 1000 dipendenti.

Meriterebbe che - se non fosse tecnicamente impossibile - la proposta venisse ritirata.

Ci chiediamo e vi chiediamo, perchè allora non strutturare un piano di incentivazione, che preveda anche un piano di azionariato diffuso, con meccanismo eguale per tutti i dipendenti, che egualmente collaborano al raggiungimento degli obiettivi aziendali, mentre vengono invece ad oggi esclusivamente considerati come centro di costo da ridurre e "razionalizzare".

Tutto ciò considerato esprimiamo ovviamente voto contrario a tutte le proposte portate al punto 3) dell' O.d.G..

Torino, 22 Aprile 2013

**IL PRESIDENTE**  
(Avv. C. Casciano)